

SoStenibilMENTE *LOCALE*

LE SOSTE DELLA SOSTENIBILITÀ #AREERURALI

AZIONI LOCALI DI ATTUAZIONE PER LE AREE RURALI



Prima sosta: "P" di Prosperità - sostenibilità economica

Lucignano - modalità mista lunedì 11 luglio, ore 16.30 - 18.30

Green Economy

#economiecircolare #filiereagroalimentari #slowtourism #agricolturasostenibile

Il quadro di azione

L'[Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite](#) è frutto di un lavoro politico di 193 Stati per trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta, attraverso un piano di azione globale.

I [17 obiettivi di sviluppo sostenibile](#) dell'**Agenda 2030** si concentrano su cinque principi fondamentali (le cosiddette 5 P):

Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza

Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura

Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive

Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership

Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future

L'Agenda delinea un quadro di riferimento ispirato all'integrazione delle tre dimensioni della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. Da questo quadro discendono sia la [Strategia nazionale](#) che la [Strategia regionale della Toscana](#) per lo sviluppo sostenibile.



Il percorso partecipativo: Le Soste della sostenibilità

Regione Toscana ha previsto 5 percorsi per declinare la strategia regionale dell'Agenda 2030 a livello dei territori attraverso occasioni di confronto e di dialogo che si tradurranno in una crescita di consapevolezza e nella definizione di un **piano di azioni locale** per garantirne la sostenibilità presente e futura.

Le **Soste della sostenibilità** si sviluppano su 5 macro aree geografiche omogenee: **montagna, aree urbane, mare, aree rurali, città metropolitana**.

Ogni percorso si articolerà in 3 appuntamenti, dedicati a sostenibilità ambientale (Pianeta), sociale (Persone) ed economica (Prosperità), in cui referenti di enti locali e stakeholder del territorio saranno chiamati a confrontarsi per individuare azioni di attuazione della strategia regionale di sostenibilità in una prospettiva quanto più possibile di **livello sovracomunale**.

Modalità di lavoro

Per ogni area territoriale, in ciascuno dei 3 incontri i momenti di confronto saranno accompagnati da facilitatori che guideranno la discussione per **favorire il dialogo tra le esperienze e uno scambio tra i punti di vista** e arrivare a definire le azioni da sviluppare sui territori a partire dal condividere risposte ad alcuni quesiti chiave:

- ⇒ *su quali **ambiti** intendiamo intervenire?*
- ⇒ *che **tipo di azioni** immaginiamo di poter mettere in campo?*
- ⇒ ***come** pensiamo di realizzarle?*
- ⇒ *con quali **attori** e realtà territoriali vorremmo collaborare?*
- ⇒ *come possiamo promuovere una **dimensione sovracomunale** delle azioni?*
- ⇒ *quali elementi di **replicabilità e trasferibilità** si individuano?*
- ⇒ *che tipo di **ostacoli** potremmo incontrare?*

Le priorità per la P di prosperità nei documenti strategici

dall'Agenda 2030

ob. 7 Energia pulita e accessibile: accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.

ob. 8 Lavoro dignitoso e crescita economica: crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile; occupazione piena e produttiva e lavoro dignitoso.

ob. 9 Imprese, innovazione e infrastrutture: innovazione e industrializzazione equa e responsabile.

ob. 12 Consumo e produzione responsabili: modelli sostenibili di produzione e di consumo.

dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Affermare **modelli sostenibili di produzione e consumo**.

Decarbonizzare l'economia.

Sostenere **ricerca e innovazione** sostenibili.

Garantire piena occupazione e **formazione** di qualità.

dalla Strategia regionale della Toscana per lo sviluppo Sostenibile

La sostenibilità ambientale diventa volano di una **nuova modalità di crescita** che preservi l'ambiente.

Garantire prosperità significa porre le basi per la creazione di un **modello economico circolare**, che

garantisca pieno sviluppo del potenziale umano e un più **efficiente e responsabile uso delle risorse**. Questo percorso di sviluppo minimizza gli impatti sull'ambiente, favorisce la chiusura dei cicli materiali di produzione e di consumo.

La centralità del turismo nel sistema regionale impone nuove strategie e anche investimenti su **mobilità sostenibile** per favorire il **turismo lento**.

In linea con *Toscana Carbon Neutral*, si intende poi saturare il fabbisogno energetico regionale attraverso fonti rinnovabili, con l'incremento di energia elettrica da **attività geotermica e fotovoltaico**; la promozione dell'**efficientamento energetico** del patrimonio edilizio pubblico, compresi ospedali e strutture socio-sanitarie; la diffusione di impianti di **cogenerazione ad alto rendimento** e di reti di **teleriscaldamento e teleraffrescamento**.

Per lo sviluppo delle aree rurali Regione punta sulla **digitalizzazione** con banda larga e ultra larga anche per le aziende agricole e sulla promozione del **turismo rurale** tramite il rafforzamento dell'offerta ricettiva di turismo paesaggistico ed enogastronomico, con un sistema di aggregazioni formali, come contratti di rete tra imprese locali per un'offerta di alta qualità.

Le priorità per la P di prosperità nei documenti strategici

Strategie integrate regionali di sostenibilità

Promuovere, diffondere e sostenere:

- **LCA** (Analisi del ciclo di vita) e **Impronta Ambientale** tra le imprese e i sistemi produttivi locali;
- **ecoturismo** e **turismo rurale**, con orientamento dei flussi e responsabilizzazione dei turisti;
- riassorbimento di **nuove professionalità green oriented**;
- **materie-prime seconde** attraverso l'allargamento della base produttiva;
- modelli economici basati su **circularità** e **massimizzazione di utilizzo delle risorse in uscita** dagli attuali e dai futuri cicli produttivi;
- nuove strategie e tecnologie per il **trattamento dei rifiuti**;
- **domanda pubblica di prodotti riciclati**;
- sistemi di **rewarding** per favorire la chiusura dei cicli di vita già aperti o dare nuovo valore ai prodotti di scarto;
- **mobilità sostenibile**, con piste ciclabili, rinnovo del

parco mezzi e infomobilità;

- **agricoltura di qualità**, con produzione di alimenti a basse emissioni e piattaforme cloud, in cui gli agricoltori possano ricevere supporto per progetti di filiera corta;
- **corretta gestione degli effluenti zootecnici**, per le emissioni di metano da attività di allevamento;
- **partecipazione** e **digitalizzazione** per lo sviluppo socio-economico e ambientale integrato a livello locale;
- **bioeconomia e silvicoltura sostenibile**.

La P di prosperità nel Forum della sostenibilità

Il **Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile**

rappresenta lo strumento di partecipazione di tutti gli attori interessati nella definizione degli obiettivi della Strategia regionale della Toscana per lo sviluppo sostenibile attraverso un ampio confronto fin dalla fase di avvio del processo e nella sua attuazione attraverso il concorso fattivo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità.

Nel percorso di partecipazione sui territori finalizzato alla redazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si è lavorato per tavoli tematici:

- ⇒ Cambiamenti climatici ed energia
- ⇒ Smart city, città e comunità sostenibili
- ⇒ Mobilità, innovazione e infrastrutture
- ⇒ Verde urbano, forestazione, assorbimenti
- ⇒ Economia circolare

Su "P" di prosperità, in tema di *green economy*, il tavolo economia circolare ha posto l'attenzione su:

- incentivi per **imprese virtuose** e partecipazione di PMI e microimprese a bandi su **economia circolare**;
- formazione delle stazioni appaltanti per una migliore

messa in pratica dei **criteri ambientali minimi**;

- pianificazione regionale che regoli l'**impiantistica di destinazione di rifiuti** speciali e urbani;
- implementazione di una **mobilità sostenibile**, con potenziamento di reti ferroviarie, tramviarie e ciclabili;
- promozione di **mutualismo civico** e dell' **economia di vicinato**, sul modello positivo dei GAS;
- sensibilizzazione verso **acquisti consapevoli e comportamenti virtuosi** e un'economia circolare.

Tra le proposte emerse si segnalano: incentivi alla digitalizzazione; promozione di produzione di energia dal basso e verifica delle criticità nel ciclo produttivo energetico e delle concessioni delle perforazioni geotermiche; semplificazione di efficientamento e riqualificazione energetica; potenziamento di reti ferroviarie e tramviarie e, nelle aree più periferiche, riqualificazione delle ferrovie sottoutilizzate a favore della logistica merci e del turismo; "cintura verde" di connessione tra città e campagna per favorire la vendita di prodotti e servizi delle aziende agricole; salvaguardia e promozione di ambiente, paesaggio naturale, vocazione agricola estensiva e turismo.

La sosta delle aree rurali (11, 14 e 18 luglio 2022)

Le zone rurali presentano spesso scarsa densità di popolazione e tendenza all'**abbandono**; **ridotta accessibilità ai servizi** e **vocazione agricola e turistica**.

Le specificità sono però numerose, in ragione di fattori strutturali, come la distanza dai poli urbani, ma anche di capacità di risposta a fenomeni globali, quali migrazioni, cambiamenti climatici e non ultimo pandemia.

La garanzia di accessibilità ai **servizi** (sociali, di digitalizzazione, alle imprese e di mobilità) favorisce lo sviluppo delle potenzialità di questi territori.

Con l'affermarsi del **new rural paradigm** (Oecd, 2006), l'UE ha sviluppato un nuovo approccio *place based* alle politiche agricole, per sfruttare le specifiche potenzialità di sviluppo delle singole aree rurali, promuoverne la competitività e valorizzarne gli assetti locali, attraverso partnership, integrazione e partecipazione locale.

Il **Programma di Sviluppo Rurale** di Regione Toscana vuole favorire la competitività del settore agricolo, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima verso uno sviluppo territoriale equilibrato delle

economie e delle comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro, attraverso:

- **innovazione** nel settore agricolo e forestale con uso di tecnologie innovative per attività agricole e gestione sostenibile delle foreste;
- organizzazione della **filiera alimentare**;
- valorizzazione degli **ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura**;
- uso efficiente delle risorse e passaggio per un'**economia a basse emissioni** di carbonio e resiliente al clima.

Anche grazie all'impiego dei fondi comunitari la Toscana vanta **eccellenze rurali**, tra cui si ricordano: gli olivicoltori delle Colline del Cetona; il progetto REWAT per una corretta gestione della risorsa idrica del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa; il percorso di rinascita della Garfagnana con la Via Maltidica e del Volto Santo del GAL MontagnAppennino; il progetto di agricoltura in montagna dell'azienda Il Butale per diventare custodi del territorio o il progetto Filami per la filiera del latte delle asine amiatine nel Complesso Agricolo Forestale Regionale Bandite di Scarlino.

La green economy: parole chiave

#economia circolare

Il modello si caratterizza per il passaggio da un'economia lineare a una caratterizzata da circolarità, pensata fin da una fase di **eco-progettazione**, per ottimizzare l'uso della materia prima e limitare gli scarti. Si tratta di un sistema per riutilizzare le materie in più cicli, con meno sprechi e **riduzione** delle risorse; **riparare** e sostituire i componenti; **ricondizionare**, recuperare componenti funzionanti; **riciclare** il prodotto o sue parti a fine vita. Lo **Statuto della Toscana** include tra le proprie finalità la **promozione dell'economia circolare** e questo comporta anche un nuovo modo di relazione con il mercato: uno spostamento dal prodotto verso il servizio e una **presa di consapevolezza da parte del consumatore**, che può orientare il mercato con le proprie scelte privilegiando prodotti e servizi ecologici. La Toscana ha stanziato fondi del **Programma di sviluppo rurale** a sostegno di progetti pilota e di cooperazione per promuovere l'innovazione nelle zone rurali e contribuire a una ripresa economica, resiliente, sostenibile e digitale, puntando anche su bioeconomia ed economia circolare con valorizzazione economica di sottoprodotti agricoli e forestali e altri scarti.

A sostegno di iniziative di economia circolare c'è Leader, il programma comunitario per le zone rurali che opera attraverso i **GAL**, partenariati pubblico-privati per elaborare strategie di sviluppo a livello locale; frutto della collaborazione tra GAL e Regione sono i bandi per promuovere l'economia rurale attraverso la rigenerazione delle comunità.

Tra le altre esperienze di economia circolare in aree rurali, sostenute a livello regionale si ricordano:

- il protocollo tra Sistema ambiente e Revet per una filiera del vetro in Toscana a "km zero";
- il recupero di acque di concia, scarti di lavorazione, fanghi nel distretto conciario di Santa Croce sull'Arno;
- il protocollo di intesa per la destinazione dello scarto di pulper di cartiera come combustibile nel distretto cartario lucchese;
- la Cooperativa Filo&Fibra a S. Casciano dei Bagni, impegnata nello sviluppo di una filiera laniera locale che realizza prodotti tessili ispirati alle tradizioni del territorio.

La green economy: parole chiave

#filiereagroalimentari

Agricoltura e allevamento risentono fortemente di cambiamenti climatici e inquinamento di falde acquifere e terreni e, se mal gestiti, possono causare danni ambientali. Per questo, l'Onu promuove la **"sostenibilità** della filiera agroalimentare attraverso la **riduzione degli imballaggi** e lo **sviluppo della filiera corta**".

Regione Toscana promuove un'agricoltura sostenibile e di qualità, in cui la filiera agroalimentare si lega alla sostenibilità socio-ambientale ed economica, orientandosi verso una dimensione locale.

Su filiera corta e **"km zero"**, espressioni usate per indicare prodotti che non devono compiere lunghi trasferimenti, la Toscana ha investito molto. Nell'incontro fra produttore locale e consumatore si favoriscono infatti processi di **equità, stagionalità** del prodotto, preservazione e riscoperta della **tipicità e territorialità** dei prodotti, riconoscimento del **valore etico ed economico** del lavoro agricolo, **risparmio energetico**, rispetto della **sostenibilità ambientale**, rafforzamento

delle **relazioni socio economiche territoriali**.

Oltre alla vendita diretta nei mercati, si sono sviluppati **accordi tra produttori, commercianti, ristoratori, albergatori** (patti di filiera); gruppi di acquisto e spacci locali. Si è facilitata così la possibilità di avvicinare il consumatore in modo più consapevole ai prodotti del territorio, rafforzando il **legame con i produttori**.

La Strategia regionale prevede, inoltre, la possibilità di creare **piattaforme cloud** in cui gli agricoltori possano ricevere solidarietà e supporto per le proprie attività.

Si ricordano poi le esperienze di filiera agroalimentare legate ai **36 i distretti del cibo** individuati dalla Regione Toscana. Di questi, 9 sono distretti rurali: Lunigiana, Montagna Pistoiese, Montalcino-San Giovanni d'Asso; Chianti; Toscana del sud (Maremma); Fiesole; Valdarno; Val di Cecina; Val di Chiana e Mugello, considerati appunto dei sistemi produttivi territoriali caratterizzati da un fattore aggregante, funzionale allo sviluppo territoriale, all'inclusione sociale e a una logica di filiera.

La green economy: parole chiave

#slowtourism

Il turismo lento è una forma di **turismo sostenibile** che rifiuta la logica “mordi e fuggi” e privilegia l’esperienza, la lentezza come opportunità di gustare ogni aspetto del viaggio e la qualità emozionale.

Lo slow tourism invita a riscoprire il senso dello spostamento attraverso la **mobilità dolce**, la **proposta di itinerari minori** o meno noti, la **riscoperta dell’identità** dei luoghi e l’offerta di **servizi non standardizzati** legati proprio al territorio e **occasioni di relazione e di scambio con le comunità locali**.

In questo quadro lo slow tourism si caratterizza anche per una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e a una dimensione etica e di equità dell’esperienza.

Queste caratteristiche si ritrovano in molte iniziative promosse dal Touring Club Italiano tramite **Bandiere Arancioni**, la certificazione che valorizza i piccoli Borghi dell’entroterra: un marchio di qualità turistico-ambientale che in Toscana riconosce 39 eccellenze del territorio che si distinguono per dimensione umana, calore e accoglienza, dalle colline

della Val d’Orcia ai sentieri del tufo della Maremma Sud.

Anche l’**Atlante dei cammini**, di Toscana Promozione Turistica, disegna una rete di itinerari culturali, con punti di accesso al patrimonio storico-artistico e naturalistico regionale, e propone itinerari per la scoperta di antiche vie storiche e religiose e sentieri escursionistici.

Tra questi itinerari si ricordano i cammini: la **Via Francigena**, il grande itinerario culturale europeo; la **Via Lauretana Toscana**, la strada di artisti e mercanti che parte dal centro di Siena e arriva ai tesori etruschi di Cortona; la **Via Matildica** del Volto Santo che si sviluppa dalla natura della Garfagnana e arriva al Duomo di San Martino di Lucca; la **Via Romea Germanica**, dall’Appennino alle città d’arte attraverso tutto il territorio aretino passando per Chitignano, Arezzo fino a Cortona; la **Romea Strata**, che muove dai passi appenninici fino alle terre di Leonardo da Vinci; la **Via Romea Sanese** che si sviluppa lungo strade e mulattiere che si immergono tra i filari dei vigneti e gli oliveti del Chianti Classico e la **Via di Francesco**, la strada spirituale.

La green economy: parole chiave

#agricolturasostenibile

La Toscana, con il 25% della superficie agricola coltivata a biologico, è da sempre impegnata a promuovere l'agricoltura biologica e sostenibile.

Si pensi alla LR 51/2019, **Disciplina dei distretti biologici**; alla LR 75/2019, Norme per incentivare l'**introduzione dei prodotti a chilometro zero nelle mense scolastiche**, e alla Delibera di Giunta Regionale che ha anticipato di un anno lo **stop all'uso del glifosato** dell'Unione Europea.

In continuità con l'istituzione a livello nazionale dei Distretti del Cibo, nel 2017, nasce il **Centro studi della Consulta dei Distretti del cibo**, con sede a Firenze, che sviluppa attività di ricerca e di progettazione nell'ambito dei modelli di agricoltura sostenibile integrati con il paesaggio.

Nel 2021, Regione Toscana ha poi stanziato dei fondi, da incrementare con la ripartizione del nuovo Programma di Sviluppo Rurale, per la **conservazione nel suolo della sostanza organica e delle risorse genetiche animali**

per la salvaguardia della biodiversità, nonché a favore dell'agricoltura biologica.

Dal biologico alle forme più pure e impegnative di biodinamica e permacultura per nutrire una popolazione in aumento e per contrastare i cambiamenti climatici, l'agricoltura si apre anche in Toscana a innovazioni tecnologiche e diventa **agricoltura 4.0** per favorire redditività dei sistemi agricoli, conservazione e riproduzione delle risorse e della biodiversità e produzione di servizi ambientali.

L'**agricoltura di precisione** consente un abbattimento dei costi pari ad almeno il 20% e una riduzione nell'uso di fitofarmaci dal 50% fino al 70%. Una gestione del suolo oculata può, inoltre, ridurre l'erosione e il compattamento. Per questo **Regione Toscana ha assunto la leadership di un partenariato UE su agricoltura di precisione** per accelerare l'uso di tecnologie a vantaggio di sistemi produttivi e imprenditori agricoli. Inoltre, l'Ente Terre Regionali Toscane ha avviato e gestisce la **Comunità di Pratica regionale sul tema dell'agricoltura di precisione e della digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare**.

Le prossime tappe delle aree rurali:

14 luglio 2022

Risorse naturali

online

ore 15:00-17:00

18 luglio 2022

Comunità resilienti

online

ore 15:00-17:00

Per saperne di più:

Visita la pagina del sito della Regione Toscana dedicata all'Agenda 2030:

<https://www.regione.toscana.it/-/agenda-2030-verso-una-toscana-sostenibile>

<https://open.toscana.it/web/toscanasostenibile/agenda-2030-gli-obiettivi-di-sviluppo-sostenibile>

Per informazioni e contatti:

Scrivi a:

ambiente@regione.toscana.it

posta@ancitoscana.it



Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa